

# **Doppio sequestro di armi, a Siracusa pistola mitragliatrice nascosta nel vano ascensore**

Due armi, una delle quali da guerra, sono state sequestrate nella mattinata di giovedì dagli agenti della Squadra Mobile della Questura di Siracusa.

Gli investigatori hanno eseguito una serie di perquisizioni domiciliari in alcune palazzine di via Algeri. In uno degli stabili, l'accurata ispezione ha portato al rinvenimento di un nascondiglio: le armi erano occultate all'interno della fossa dell'ascensore e nella parte superiore del vano.

Nel dettaglio, sono stati sequestrati una pistola mitragliatrice marca CeSKA Zbrojovka, modello Vz 26, calibro 7,62×25 Tokarev, di produzione ceca, completa di due caricatori bifilari, e una pistola marca Valtro, modello AP92, calibro 8. Quest'ultima è risultata essere un'arma giocattolo modificata, dunque clandestina e potenzialmente letale.

Sono in corso le indagini per individuare i soggetti che avevano la disponibilità e l'uso delle armi, non escludendo collegamenti con ambienti criminali del territorio.

Sempre nell'ambito delle attività di contrasto alla criminalità diffusa e al possesso illegale di armi, gli agenti del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Avola hanno arrestato un uomo di 39 anni. Nel corso di una perquisizione domiciliare, i poliziotti hanno rinvenuto e sequestrato una pistola a salve con canna modificata, calibro .380, completa di munizionamento.

L'uomo è stato arrestato per detenzione di arma clandestina.

---

# **Ciclone Harry, chiusa l'emergenza. A Siracusa mobilitati 180 volontari per oltre 140 interventi**

“Desidero esprimere un sentito e profondo ringraziamento a tutte le donne e gli uomini che, con straordinario impegno e spirito di servizio, hanno lavorato senza sosta per fronteggiare un evento meteorologico avverso di rara potenza e con pochissimi precedenti nel nostro territorio”. □Ad emergenza conclusa, l'assessore alla Protezione civile, Sergio Imbrò, traccia un bilancio degli sforzi compiuti dalla macchina comunale di prevenzione e assistenza in occasione del ciclone Harry.

Poco meno di 200 volontari mobilitati, quasi 250 gli interventi effettuati da Polizia municipale e Protezione civile. Sono state evacuate 15 persone, assicurando alloggio alternativo. I vigili urbani hanno garantito una presenza ininterrotta nell'arco delle 24 ore per tutti i giorni dell'emergenza, con 12 pattuglie in ognuno dei tre turni quotidiani (mattina, pomeriggio e sera), impegnando circa il 70 per cento della forza complessiva, per un totale di circa 120 agenti coinvolti a rotazione.

□Il servizio Mobilità e trasporti ha dato seguito a oltre 180 chiamate e necessità improvvise sulle strade. I servizi di Igiene urbana e Verde pubblico hanno effettuato centinaia di interventi per la pulizia di griglie e strade, spazzamento manuale e meccanico, rimozione e conferimento dei rifiuti, taglio e rimozione di alberi e rami abbattuti dal vento, nonché la pulizia di parchi e giardini dai residui causati dall'evento meteo.

□"Un ringraziamento particolare – aggiunge l'assessore Imbrò – va a tutta la struttura operativa del Centro operativo comunale, al dirigente della Protezione civile, Enzo Miccoli, e alla comandante della Municipale, Loredana Carrara, agli uffici, ai tecnici e agli operai comunali che hanno garantito operatività continua anche nelle fasi più critiche dell'emergenza. Grazie alla Protezione civile ed ai suoi volontari, alle numerose organizzazioni che hanno messo a disposizione mezzi, competenze ed energie; al Dipartimento regionale di protezione civile e al suo responsabile provinciale Biagio Bellassai; ai Vigili del Fuoco e a tutte le forze dell'ordine, sempre presenti sul territorio. Un sentito ringraziamento – prosegue Imbrò – va inoltre alla Prefettura per la sensibile e attenta cabina di regia che ha assicurato coordinamento istituzionale e tempestività negli interventi. E grazie alla popolazione che ha compreso il rischio e adottato comportamenti di sicurezza. Permettetemi anche di ringraziare il sindaco Francesco Italia per la fiducia trasmessa a tutto il sistema, in un momento di emergenza".

□Conclude l'assessore Imbrò: "L'impegno di tutti dimostra, ancora una volta, quanto sia fondamentale il lavoro di squadra e la sinergia tra istituzioni, volontariato e strutture operative. A tutti va il mio più sincero apprezzamento per la dedizione, la professionalità e il senso di responsabilità dimostrati in questi giorni difficili".

□Le associazioni di volontariato che hanno messo a disposizione uomini e mezzi sono: Avcs, Ross, Croce Rossa Italiana, Cesul, Ambiente e Salute, Misericordia, Anps, Nuova Acropoli, Cisom, Aretusa Soccorso, Sst Cinofili.

---

# Lotta allo spaccio, due pusher sorpresi e denunciati a Noto

Prosegue senza sosta l'attività di contrasto alla vendita e al consumo di sostanze stupefacenti. Agenti della Polizia di Stato, in servizio al Commissariato Noto, hanno denunciato in stato di libertà, in due distinti interventi, due uomini di 36 e 40 anni per detenzione di droga ai fini di spaccio.

Nel primo episodio, durante un controllo su strada, i poliziotti hanno fermato un uomo di 36 anni, già noto alle forze dell'ordine, trovato in possesso di 6 grammi di hashish e di 965 euro in contanti, ritenuti probabile provento dell'attività illecita. La successiva perquisizione domiciliare ha consentito di rinvenire e sequestrare ulteriori 13 grammi della stessa sostanza, aggravando la posizione dell'indagato.

Nel secondo intervento, un quarantenne, anch'egli conosciuto dagli investigatori, è stato sottoposto a perquisizione personale e trovato in possesso di 6 grammi di cocaina. Gli accertamenti sono poi proseguiti presso la sua abitazione, dove gli agenti hanno rinvenuto e sequestrato due bilancini di precisione e materiale vario utilizzato per il confezionamento dello stupefacente.

Le attività investigative sono state coordinate dal dirigente del Commissariato di Noto, Maria Antonietta Murè, nell'ambito di un'azione costante volta a garantire maggiore sicurezza e legalità sul territorio.

---

# **Le spiagge sono scomparse, la provincia di Siracusa in ginocchio: danni per 160 milioni**

I tecnici del Dipartimento Regionale di Protezione Civile sono impegnati da ore in sopralluoghi e controlli, anche in provincia di Siracusa. Stanno censendo danni e disastri inimmaginabili sino a poco tempo addietro. La fascia costiera aretusea, da Portopalo ad Augusta, è irriconoscibile. Le spiagge, di fatto, non ci sono più. Al posto della sabbia, dei lidi, dei pontili ci sono solo massi e detriti. Il danno è enorme, incalcolabile, anche per l'economia del territorio che sul turismo si appoggia e spinge.

Reagire, rispondere, riparare, ricostruire. Sono le quattro "erre" da seguire per provare a tornare alla normalità. Il ciclone Harry si è abbattuto sul siracusano con tutta la sua forza devastante. Ed anche qui, sebbene in forma minore rispetto a Catania ed a Messina, ha costretto a pagare dazio a decenni di politica distratta e che all'abusivismo ha strizzato troppo spesso l'occhio.

La stima dei danni effettuata dal Dipartimento Regionale di Protezione Civile è arrivata a circa 160milioni di euro solo per la provincia di Siracusa. Ma è un numero che continua a salire e che, verosimilmente, supererà i 200milioni. Viabilità e strade, servizi, edilizia pubblica e privata, lidi, attività balneari, infrastrutture portuali, dissesti, beni mobili: nel computo finisce inevitabilmente tutto. Portopalo, Pachino, Lido di Noto, Avola, Siracusa, Augusta si leccano le ferite. Sono i centri maggiormente colpiti. Ci vorranno mesi, realisticamente anni in verità, per riuscire a recuperare. Solo grazie all'attento lavoro di autorità ed istituzioni il bilancio non è appesantito da morti o feriti. La popolazione,

quasi tutta, ha compreso l'allarme ed ha risposto di conseguenza.

Il primo passo, adesso, sarà la pulizia. Detriti da eliminare, strade da liberare. Poi si passerà alla messa in sicurezza e solo dopo – confidando in risorse extra liberate in tempo record – ai veri e propri interventi strutturali. Le operazioni saranno coordinate dalla Protezione Civile regionale, in soccorso di Comuni con le casse purtroppo vuote o quasi.

Man mano che il mare rientra, però, si scoprono ancora altri guasti. La preoccupazione è quella di ingrottamenti sotto le strade, sotto le case, tra i muraglioni di Ortigia. Bisognerà controllare anche questo, dal mare appena possibile e con georadar. Capire quanti conci sono stati scalzati e dove è entrata l'acqua. Insomma, non è ancora finita. Ecco perchè gli esperti non hanno dubbi sul fatto che i danni alla fine saranno anche superiori ai 200milioni di euro.

In provincia di Catania, i danni sono stati stimati in 244milioni; nel messinese, 202,5 milioni. Insieme a Siracusa, sono le tre province colpite e affondate dal ciclone Harry. Per dare un'idea, la vicina provincia di Ragusa si è fermata ad una conta danni pari a 29,9 milioni di euro.

---

## **Primo giorno in azzurro per Alessandro Sbafo, terzo rinforzo per il Siracusa di Turati**

Primo allenamento con la truppa azzurra per Alessandro Sbafo. Attaccante di 35 anni, nella prima parte di questa stagione ha

giocato nel girone B di Serie C con la Sambenedettese. In precedenza, in terza serie, ha vestito anche le maglie di Recanatese, Gubbio, Albinoleffe e Reggiana. In carriera anche più di 100 presenze in Serie B con Avellino, Como, Reggina, Latina, Ascoli e Piacenza e la Serie A con il Chievo.

Nato a Loreto (Ancona), alto 187cm, ha totalizzato con la maglia della Samb 17 presenze e 1 gol in stagione (al Perugia).

---

## **Siracusa fa i conti con la devastazione del ciclone Harry, danni per 35 milioni**

La prima stima dei danni inferti a Siracusa dal passaggio del ciclone Harry si aggira su 35 milioni di euro. Il dato è stato comunicato alla Regione dagli uffici comunali impegnati nelle verifiche, anche se è in costante aggiornamento man mano che avanzano controlli e segnalazioni. La cifra rappresenta un primo dato cumulativo e comprende i danneggiamenti subiti da strutture ed edifici pubblici e quelli lamentati da privati ed imprese. Non è ancora un dato definitivo, ma da una idea della violenza con cui il territorio è stato attraversato dal ciclone Harry.

Sono diventate virali le immagini della devastazione ad Ognina e nelle zone balneari. Nella zona di via Arsenale, è venuto giù un ampio pezzo della parete che protegge la falesia dalle onde, con la necessità di disporre evacuazioni nelle abitazioni a strapiombo sul mare.

Il tema delle costruzioni a pochi metri dal mare ha acceso un vivace dibattito cittadino, su social e media. I condoni degli anni passati e la "tolleranza" urbanistica spesso mostrata

anche di fronte alla previsione della fascia di garanzia di 150 metri mostrano, secondo più, i limiti di visione di un tempo che fu. E costringono ad una nuova riflessione sul significato della prevenzione, di fronte a coste frequentemente ormai esposte a nuovi fenomeni meteomarini.

Attese le dichiarazioni dello stato di emergenza e dello stato di calamità, parte di Regione e Governo centrale, in modo da attivare contributi e indennizzi. Ma preoccupano i tempi di attuazione delle misure, in particolare per i lidi spazzati via dalla furia di Harry, a pochi mesi dalla stagione balneare e con lo spettro dell'asta delle concessioni demaniali a restringere orizzonti e ammortamento degli investimenti. Il rischio è che alcune imprese possano gettare la spugna.

---

## **Lungomare di Levante verso la riapertura, rimossi i detriti. “Qui danni limitati”**

Si va verso la riapertura del tratto finale del Lungomare di Levante, a Siracusa, rimasto chiuso al traffico nelle ore dell'emergenza meteo a causa delle violente mareggiate. Le onde hanno battuto senza sosta il muraglione su cui poggia la strada, arrivando a depositarsi anche in strada, come avvenuto anche in passato.

La forza dei marosi ha trascinato con sé, questa volta, anche detriti come – ad esempio – le mattonelle dei marciapiedi che si affacciano sul mare di Ortigia. Per ragioni di sicurezza, è stata subito disposta l'interdizione del tratto di strada, con il piazzamento di jersey bianchi e rossi. In precedenza, era stato disposto un divieto di sosta lato mare.

“La riapertura avverrà in giornata, ringrazio le squadre

intervenute per rimettere tutto in sicurezza ed in breve tempo, I danni, per fortuna, sono stati limitati”, spiega il delegato per Ortigia, Raffaele Grienti.

Nel 2022, in seguito ad una mareggiata, si aprì una voragine stradale larga 12 metri e profonda 2. Il mare si era ingrottato, erodendo il riempimento e causando il cedimento che – per autentica fortuna – non vide coinvolto nessun mezzo.

---

## **Ciclone Harry, Cna Sicilia: “subito stato di calamità, fondi e un tavolo per la ricostruzione”**

“E’ un’emergenza senza precedenti”, dice il presidente di Cna Sicilia Filippo Scivoli. “La gente e le imprese sono in ginocchio. Davanti a eventi di questa portata, non ci sono alibi burocratici che tengano”, aggiunge indicando la lunga scia di danni lasciati dal ciclone Harry. “Chiediamo al Presidente della Regione e al Governo di ascoltare il grido di dolore che arriva dai territori e di agire ora. La dichiarazione dello stato di calamità e lo stanziamento dei fondi devono essere la priorità assoluta delle prossime ore. Le nostre imprese, già provate da anni di difficoltà, rischiano di chiudere per sempre se lasciate sole”.

E mentre la conta dei danni pare destinata a superare il miliardo di euro, il segretario di Cna Sicilia Piero Giglione invita a trovare “un metodo”.

“È fondamentale – spiega – sedersi subito a un tavolo con tutti i soggetti coinvolti: Regione, Protezione Civile, Anci, e le organizzazioni imprenditoriali. Dobbiamo definire insieme

criteri chiari, snellire le procedure, evitare che la ricostruzione si perda in mille rivoli. Cna Sicilia è pronta a portare il proprio contributo di conoscenza del territorio e del tessuto produttivo. Il tempo è il fattore più critico: ogni giorno di ritardo è un colpo mortale per l'economia e la tenuta sociale delle aree colpite”.

Intanto, sui territori attivate tutte le strutture provinciali della Confederazione, per supportare le migliaia di imprese associate nel complesso iter delle richieste di risarcimento. “Le imprese, gli artigiani, i commercianti, i cittadini e i Comuni colpiti non possono aspettare. La devastazione a infrastrutture, attività produttive, abitazioni e suolo richiede una risposta straordinaria e senza indugi”.

---

## **Dopo il ciclone Harry, Cafeo (Lega): “verificare anche i danni all’agricoltura”**

“La devastazione lasciata dal ciclone Harry in Sicilia è sotto gli occhi di tutti, ma oltre ai danni immediatamente visibili, come quelli alle infrastrutture costiere, ci sono quelli altrettanto gravi ma ancora da verificare al settore agricolo dell’Isola, per i quali è necessario un intervento di urgente ristoro.” Lo dichiara Giovanni Cafeo, responsabile regionale dei dipartimenti per la Lega Sicilia.

“Sono già importanti le conseguenze dell’intenso fenomeno atmosferico alle colture agrumicole siciliane – continua Cafeo – mentre si attendono ancora riscontri dal settore degli ortaggi, anche se si teme una pesante ripercussione sulla produzione generale. Auspico un coinvolgimento degli ispettorati dell’agricoltura che comunque si sono già

attivati, al fine di avere nel più breve tempo possibile il quadro completo della situazione e quindi poter intervenire in maniera diretta e immediata a salvaguardia dell'intero settore".

L'esponente della Lega Sicilia invita a procedere ad una perizia giurata dei danni "per mettersi poi in contatto direttamente con gli ispettorati, in modo da provare ad accelerare i tempi".

---

## **“Salviamo il Rizza”, studenti e genitori in piazza per difendere la sede storica di via Diaz**

Gli studenti dell'istituto superiore Rizza-Insolera si preparano ad una nuova mobilitazione in difesa della sede storica di via Diaz. Venerdì mattina daranno vita ad una manifestazione a cui invitano "l'intera comunità scolastica e cittadina". Da piazza del Pantheon, alle ore 9.40, muoveranno in corteo.

L'iniziativa nasce per sostenere il tavolo tecnico convocato dal Libero Consorzio, in un momento decisivo per il futuro dell'istituto. All'appello hanno risposto non solo studenti ma anche ex alunni, genitori. "Salviamo il Rizza" è lo striscione che sarà esposto in apertura del corteo.

L'istituto Rizza, secondo il piano di razionalizzazione scolastica varato dal Libero Consorzio, dovrebbe lasciare il Palazzo degli Studi per spostarsi in via Modica. Una soluzione che la scuola ha sempre contestato, facendo leva sull'identità ed i valori che rappresenta la sede storica dell'istituto.

“Confidiamo nella responsabilità e nella sensibilità di tutti i partecipanti al tavolo indetto dal Libero Consorzio, affinché si possa raggiungere un giusto equilibrio nella distribuzione degli spazi scolastici, tutelando le sedi storiche e garantendo al tempo stesso la riduzione delle spese senza compromettere la qualità dell’offerta formativa”, spiegano dal Rizza a poche ore dalla manifestazione e dal primo incontro del tavolo tecnico in cui, entro fine febbraio, si cercherà una soluzione alternativa e percorribile.